marzo 2014

La finestra

La banca del territorio sbarca sul Web!

Convegno: le passioni che ricostruiscono l'Italia

Pascoli e Panzini: poeti della nostra terra

ROMAGNA EST BCC CREDITO COOPERATIVO

Sommario

EDITORIALI	La passione che accende	3
	Giovani, lavoro e cooperazione	3
PRIMO PIANO	La banca del territorio sbarca sul web	4
CONVEGNO	La scuola, che passione!	6
	Né vagabondi, né secchioni ma uomini appassionati	8
INTERVISTA	Giovani, coraggio! Nel mondo c'è una grande domanda di Italia!	9
ATTUALITÀ	Elezioni 2014: per ricostruire l'Italia dal basso	10
	Come cambia la sanità in Romagna?	11
CULTURA	Filippo Graziani: a Sanremo, con la Romagna nel cuore	12
	Sogliano, il nido e Pascoli: dove la poesia trova inizio	13
EVENTI	Panzini, la storia, la cultura: nostri, semplicemente andando in banca	14
BANCA E IMPRESA	Superare la crisi, guardando ad oriente: Progetto Russia	15
	Sportello Web dedicato: tutto il mondo in un colpo d'occhio	15
BANCA E TERRITORIO	Pesce a chilometro zero	16
COOPERAZIONE	L'unione fa la forza: cooperare per superare la crisi	17
NEWS	CartaBCC Tasca Conto, Simply Mobile, Protezione Fido	18
ROMAGNA EST BREVI	Vivere per gli altri, Premi ai soci e allo studio, Festa in Romagna…	19
IL BUONPAESE	Pasqua e cioccolato: un rinascita che ingolosisce!	21
SPORT	Angelo Carnemolla: la sfida di guardare sempre avanti	22
AGENDA	Eventi e non solo…	23

La finestra
Informazioni della Banca di Credito Cooperativo Romagna Est
Sede legale: Corso Perticari 25/27, 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Sede amministrativa: P.zza Matteotti 8/9, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Registrazione Tribunale di Rimini n° 12/2006
Numero 31 (marzo 2014)

Direttore Responsabile
Roberto Zalambani

Direzione e redazione
P.zza Matteotti 8/9
47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Coordinamento redazionale
Angela Tassinari

Stampa
CISCRA - Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto e impaginazione
Kaleidon Rimini

Immagine di copertina: Elisa Severi

Stampato su carta Eural da 115 grammi. Questo prodotto viene fabbricato secondo le più rigide normative di rispetto dell'ambiente

La passione che accende

È facile intuire l'insistenza che Romagna Est sta ponendo da alcuni anni sul tema dell'educazione e dei giovani. La rivoluzione di antichi equilibri che la crisi ha portato impone di guardare al domani con occhi nuovi e in particolare i giovani possono introdurre i cambiamenti necessari per ricostruire un futuro percorribile. Tuttavia i giovani non possono portare sulle loro spalle un peso così grande, se non partendo da un fondamento sicuro e reale. Oggi gli adulti devono interrogarsi onestamente, devono mettersi in gioco senza pregiudizi, così da verificare se i valori che propongono reggono di fronte alle domande che la vita pone e che i giovani avvertono con una sensibilità unica.

Questa è la chiave per comprendere il tema del Convegno di Romagna Est *"La scuola che appassiona"* del 15 marzo prossimo. In questi anni siamo andati in cerca di esperienze diffuse all'interno delle scuole superiori del nostro territorio, dove adulti e ragazzi si sono potuti incontrare a partire da una passione comune. Una passione vissuta dai prof che è stata trasmessa ai ragazzi, e che poi è diventata un percorso educativo.

Nella passione che si accende a scuola vediamo la presenza di un valore vissuto e non solo proclamato. Un valore di straordinaria intensità ed efficacia, un bene prezioso che va difeso e fatto tornare protagonista non solo del cammino scolastico, ma della società intera. In una frase scritta sul muro di una scuola uno studente ha così sintetizzato il suo grido di ribellione agli insegnamenti che pretendono di supplire alle domande della vita: *"Se ci aveste spiegato di meno, avremmo capito di più"*.

La presenza di ospiti autorevoli, lieti di partecipare al nostro incontro, conferma la bontà di un cammino di spessore e valore sempre più ampio, che potrà essere proficuo solo se si manterrà fedele a quelle esperienze che accadono nella quotidianità della scuola e della società tutta.

Corrado Monti
Presidente di Romagna Est

Liceo Statale "Alessandro Serpieri" Rimini

Giovani, lavoro e cooperazione

Fra le tanti difficoltà che il nostro paese sta attraversando, forse la più drammatica riguarda la disoccupazione giovanile.

Non solo per il dato economico in sé (un paese che non sa garantire lavoro ai propri giovani si rivela inerte), ma perché nega sogni e speranze a coloro che sono la colonna portante del nostro domani.

I dati riassuntivi del 2013 fanno spavento: 14.000 fallimenti (+ 8,2%); 256.000 dipendenti in meno nelle imprese private, 3,2 milioni di disoccupati a Novembre 2013 (12,7% dalla popolazione attiva), di cui 659.000 giovani da 15 a 24 anni, (ben 23mila in più in un anno), quasi il 40% degli under 24 senza lavoro.

Probabilmente ognuno di noi vive o conosce una famiglia con un giovane disoccupato, o in cerca di lavoro.

In questo contesto, non è facile cogliere segnali positivi, ma il nostro impegno come banca cooperativa, territoriale e locale, è sempre stato quello di rilanciare fiducia e propositività, senza cedere al pessimismo dettato dal contesto quotidiano.

In tal senso, se guardiamo alle imprese cooperative, ed alle cooperative sociali in particolare, troviamo che dal 2010 hanno aumentato le assunzioni, fino all'84% di giovani (76% altre imprese) e al 94% di donne (altre imprese 70%).

Emerge altresì che le cooperative e le imprese sociali aprono la strada verso un modello economico "sostenibile" (il 23% ha investito in prodotti e tecnologie green tra il 2008 e il 2013 e la metà di queste ha fatto assunzioni nel 2013).

A tutto ciò si devono aggiungere le imprese famigliari, un modello capace di coniugare occupazione, creazione di ricchezza, valorizzazione del capitale sociale sul territorio e sviluppo compatibile.

La strada da percorrere è ancora lunga, complessa, irta di ostacoli, ma non pare azzardato affermare che il modello cooperativo si pone come valida integrazione del modello capitalistico vigente in Italia, con spunti, tendenze e progressioni occupazionali e relazionali addirittura superiori.

Pierino Buda
Vice Presidente di Romagna Est

Romagna Est, banca di comunità, costruisce la sua community. E riscopre antiche e futuribili prospettive.

La banca del territorio sbarca sul web

Paolo Garattoni, direttore generale di Romagna Est

Un tempo si diceva che se non apparivi in televisione non eri nessuno. Oggi, potremmo dire che se non sei su Facebook, o qualche altro social network, non sei nessuno, oppure più precisamente che più amici hai in Facebook, più sei. Tempi che cambiano, opportunità che si presentano, ma anche criticità e follie collettive che si assommano.

Con un proprio profilo, Romagna Est entra nel mondo dei social, per incontrare le nuove generazioni e favorire un contesto facilmente accessibile a tutti: Soci, clienti e chiunque voglia partecipare alla vita della banca.

Con un proprio profilo, Romagna Est entra nel mondo dei social, per incontrare le nuove generazioni e favorire un contesto facilmente accessibile a tutti: Soci, clienti e chiunque voglia partecipare alla vita della banca.

Questo passo in avanti è quanto attesta il nuovo sito di Romagna Est e la sua collocazione sui social network. Ma questo è solo un tassello in una strategia di comunicazione che in realtà è ben di più. Potremmo definirla come una più moderna proposta della propria essenza da parte di Romagna Est, quale banca del territorio e banca di comunità.

Direttore Garattoni, nuovo sito, community su Facebook, presenza su Twitter, newsletter e via dicendo… La banca insegue i network?

Semplicemente. Constatiamo che rispetto alla tendenza così diffusa oggi a creare community sul web, per interessi e passioni comuni, noi siamo "da sempre stati in gioco". La nostra è una banca di comunità, come oggi amiamo dire, o banca del territorio, come sempre si è detto. Ovvero banca di chi ha per natura una rete di relazioni. Dunque la dinamica che porta a dilatare questa comunità alla community non può che trovarci pronti e immediatamente presenti.

Ma la community è, spesso, frutto di una solitudine personale, surrogata dal web…

E qui sta la differenza. Chi l'ha detto che debba essere così? Noi partiamo da una comunità vera e reale, che si dilata al web. Nulla vieta poi che chi ci incontra semplicemente sul web, possa guadagnare una serie di relazioni che senza dubbio hanno come dato iniziale le attività economiche e bancarie, ma - e non è un caso per una banca di comunità - si dilatano su attività sociali e culturali di notevole portata, come il concerto tenutosi in filiale l'8 febbraio, in collaborazione con l'Accademia panziniana e il Lions Rubicone, che ha riscosso un buon successo.

Dunque dalla banca di comunità alla community, senza perdere il radicamento nella "realtà reale", senza ridursi al virtuale… Ma quali sono gli strumenti che avete messo in campo?

L'intervento è a 360° e particolarmente intenso in questi ultimi anni. Riguarda sia le nostre strutture tradizionali che il web.

Parliamo di web e sicurezza

Il nostro sito è stato completamente ristrutturato. Si divide in una parte informativa e in una parte dedicata all'operatività bancaria online. La seconda segue i canoni della più evoluta tecnologia dedicata alla sicurezza. Infatti si fonda sugli standard di maggiore sicurezza possibile: per accedere al proprio conto on line, oltre ai consueti codici e/o token, è necessario anche effettuare una chiamata al numero verde predefinito a conferma dell'ingresso. Per chi opera su smartphone e tablet oltre alla password e allo squillo di telefono può impostare un moderno QR code.

SITO WEB

In sintesi elementi tecnici davvero all'avanguardia e del tutto sicuri. Ma la parte che qui ci interessa è quella della comunicazione…

Il nuovo sito internet per cominciare…

Il sito che subito appare all'indirizzo romagnaest.it e che poi rimanda anche all'Internet Banking, presenta più sezioni, tramite le quali si può avere uno sguardo d'insieme sulle più importanti novità che la banca riserva ai propri Soci, ai giovani, alle famiglie ed alle imprese. Ciascuno può così accedere immediatamente ad una pagina con prodotti e servizi dedicati, sia online che offerti in filiale, oltre a poter essere aggiornato sugli eventi e sulle tante realtà da noi proposte in termini culturali.

TWITTER

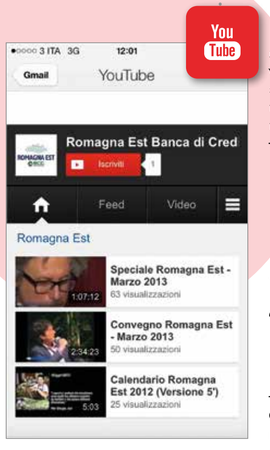
YOUTUBE

Dalla home page, colorate immagini formato banner, guidano il navigante direttamente su quelli che sono i nuovi servizi, inoltre la sezione "news" contiene l'anteprima degli incontri, delle iniziative e dei convegni in programma sul territorio, promossi sia da Romagna Est che dalle Associazioni e dagli Enti locali sponsorizzati.

FACEBOOK

La sezione "news" contiene l'anteprima degli incontri, delle iniziative e dei convegni in programma sul territorio, promossi sia da Romagna Est che dalle Associazioni e dagli Enti locali sponsorizzati

Anteprime ma anche tutti i resoconti delle attività con la possibilità di scaricare foto, video e notizie. Troviamo infatti collegamenti a YouTube per rivivere incontri, feste e convegni (un vero patrimonio di relazioni di altissimo livello e su temi importanti) oppure link al periodico La Finestra, ai calendari, alle foto, ai bilanci, alla storia on line da noi prodotta in occasione del Centenario della banca. Queste sono condivisibili non solo su Facebook, ma su tutti i social più noti.



Di qui la presenza sui social…

Abbiamo due pagine su Facebook, una di Romagna Est e una di Estroclub, dedicata ai giovani, e una su Twitter. Ma la grande novità è l'integrazione tra tutte le forme di comunicazione.

Si va dalla pagina su youtube che raccoglie i nostri eventi e la comunicazione visiva in generale, fino agli sms ed alle newsletter mirate per interessi e fasce di appartenenza (dunque nessuno spam, ma la possibilità di ricevere ciò che effettivamente interessa), alla più attuale ed interessante possibilità di interagire mediante Facebook. La pagina informativa del sito, infatti, come accennato, è già social, offre cioè la possibilità di condividere sul proprio social le news che più colpiscono, e rende social la banca, poiché i nostri collaboratori possono da subito rispondere e interfacciarsi con chi scrive, sempre mediante Facebook oppure anche via email. Può quindi nascere un proficuo circolo di comunicazione utile per tutti.

Si va dalla pagina su youtube che raccoglie i nostri eventi e la comunicazione visiva in generale, fino agli sms ed alle newsletter mirate per interessi e fasce di appartenenza (dunque nessuno spam, ma la possibilità di ricevere ciò che effettivamente interessa), alla più attuale ed interessante possibilità di interagire mediante Facebook

Ci accennava anche alla struttura innovativa delle filiali, diciamo dunque dell'hardware, per rimanere in linguaggio informatico…

Dal punto di vista delle sedi e delle succursali, ma anche del personale, vi è la medesima rivoluzione che ci porta sempre più vicino alle origini. Infatti le nuove filiali - questa di Bellaria è l'ultima, ma tra poco toccherà a quella di Rio Salto nel Comune di Savignano sul Rubicone - sono ristrutturate secondo una nuova concezione di banca.

Ovvero?

A servizi di consulenza specializzata e a sportelli pensati in funzione della riservatezza dei nostri clienti si uniscono ambienti aperti e modulabili che possono ospitare anche conferenze, esposizioni ed eventi favorendo così la socialità e l'incontro con persone della comunità. Per Romagna Est la filiale non è solo un punto vendita ma è anche un ambiente di aggregazione, luogo di relazione e di ascolto, avamposto nella conoscenza reciproca. Certamente, al giorno d'oggi, anche il web è relazione e non può non essere considerato da parte di chi fonda il modo di fare banca proprio sulla relazione.

C'è una scuola appassionante, fucina di idee, di iniziative, di cooperazione. Su questo tema si terrà l'annuale convegno di Romagna Est, il 15 marzo alle ore 9,30 al Palacongressi di Bellaria. Tutti invitati!

La scuola, che passione!

Quando c'è passione, ancor più se condivisa, possono nascere grandi cose. Ce lo hanno dimostrato i giovani ragazzi protagonisti del calendario 2014 di Romagna Est per i quali la scuola rappresenta la possibilità di scoprire se stessi e gli altri come persone, di riscoprire il rapporto con gli insegnanti e, con loro, di mettersi in gioco per un ideale grande, così da capire di essere in grado di innovare. "Una scelta con la testa è condividere la passione" riporta infatti la copertina del calendario, in cui ogni pagina è dedicata ad una grande inclinazione, vissuta insieme dai ragazzi di dodici scuole del circondario.

Proprio da qui è nata l'idea del **convegno di Romagna Est** che quest'anno **porterà il titolo "La scuola che appassiona"**. Avrà dunque come tema centrale quello di una scuola che è capace di andare oltre i luoghi comuni, di una scuola che riscopre il rapporto tra allievo ed insegnante e che permette esperienze che, forse come in nessun altro ambito, realmente camminano sulle gambe della passione di adulti e ragazzi. Un binomio importante, dunque, che permette uno sguardo fiducioso e aperto al futuro ma che riporta anche l'attenzione sull'importanza del presente.

Una scuola che è capace di andare oltre i luoghi comuni, di una scuola che riscopre il rapporto tra allievo ed insegnante e che permette esperienze che, forse come in nessun altro ambito, realmente camminano sulle gambe della passione di adulti e ragazzi.

L'appuntamento è per **sabato 15 marzo alle ore 9,30 al Palacongressi di Bellaria Igea Marina** che, come ogni anno, vedrà alternarsi sul palco ospiti d'eccezione in un dibattito dai temi quanto mai attuali ed importanti. Non a caso si tratta del 5° convegno appartenente al ciclo di incontri "Tra cent'anni: prospettive sul futuro" con cui Romagna Est sta cercando di individuare le strade per poterci riprendere in mano il futuro e uscire dalla crisi che ha colpito l'economia mondiale. Si parlerà dunque, come si diceva, di scuola e passione, di insegnanti e allievi, di giovani e futuro.

Ecco dunque figurare tra i relatori della mattinata **Mariella Carlotti**. Umbra d'origine, fiorentina d'adozione, dopo la laurea in Lettere si interessa di arte con pubblicazioni, conferenze e mostre didattiche, anche se l'attività che più l'appassiona, dall'età di 26 anni, è quella dell'insegnamento, o meglio, dell'educazione.

Per lei, infatti, educare significa dialogare con se stessi, dialogare con il proprio cuore, e con il cuore dell'altro, entrare nel rapporto con l'altro aspettandosi il proprio o l'altrui cambiamento. Ogni giorno cerca con i suoi ragazzi un dialogo vivo e sincero e che punta dritto al cuore, a risvegliare in loro la passione come motore di ogni cosa, passione che lei mostra e dimostra in prima persona giorno dopo giorno.

Educare significa dialogare con se stessi, dialogare con il proprio cuore, e con il cuore dell'altro, entrare nel rapporto con l'altro aspettandosi il proprio o l'altrui cambiamento.

Accanto a lei sarà presente il professor **Giacomo Bonomi**. Economista e psicologo, esperto in comunicazione d'impresa e sviluppo manageriale nonché docente presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che offrirà il suo sguardo attento, consapevole e appassionato sulla situazione presente e futura, in procinto anche di iniziare con i giovani soci e clienti di Romagna Est un'attività formativa ed educativa sull'imprenditoria.

Altro atteso ospite della mattinata sarà il Ministro dell'Istruzione Maria Grazia Carrozza, docente universitaria di Bioingegneria industriale e ricercatrice che ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per la ricerca e per la carriera accademica. Tra il 2004 e il 2013 ha ricoperto svariati incarichi presso la scuola superiore Sant'Anna di Pisa, vestendo infine il ruolo di rettore per due mandati, l'ultimo dei quali interrotto per presentarsi alle elezioni politiche lo scorso anno.

Altro atteso ospite della mattinata sarà il Ministro dell'Istruzione Maria Grazia Carrozza, docente universitaria di Bioingegneria industriale e ricercatrice che ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per la ricerca e per la carriera accademica.

La lista dei grandi nomi che presenzieranno al Convegno prosegue con il giornalista e scrittore **Aldo Cazzullo** che, dopo quindici anni alla Stampa, dal 2003 è inviato ed editorialista del Corriere della Sera. Uno sguardo al presente e uno slancio speranzoso verso il futuro li offre tramite il suo ultimo libro "Basta piangere!" che racconta gli ultimi decenni, ricostruendo l'inizio della crisi e il modo in cui se ne può uscire. E si rivolge anche ai ragazzi invitandoli a prendere in mano la loro vita, a non scoraggiarsi di fronte a ciò che ancora non conoscono e che dipende soprattutto da loro: il futuro.

Tra i relatori della mattinata, non potrà poi mancare **Sergio Gatti**, il direttore generale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo che, per il ruolo centrale e di rilievo che riveste, si occupa anche di importati organi legati all'attività giovanile. Ne sono esempio il progetto Buono Impresa, rivolto a promuovere l'imprenditorialità giovanile offrendo un concreto sostegno al fine di favorire l'occupazione, l'auto-occupazione e garantire coesione sociale, e il gruppo dei Giovani Soci, ovvero la giovane community formata da 150 mila giovani del Credito Cooperativo che vede la BCC come una palestra di azione e coinvolgimento, che promuove il protagonismo responsabile, la creazione di nuove imprese e che si apre al dialogo con il territorio.

Di caratura eccezionale anche l'ultimo dei grandi ospiti, già presenza d'eccezione al Romagna Fest di Novembre. Si tratta di **Roberto Vecchioni** che torna a Romagna Est per parlare di un binomio che ben conosce. Noto infatti anche come "il professore", è questa la professione che per tutta la vita ha affiancato a quella di cantante/cantautore e scrittore. Un professore dal rapporto coinvolgente con i propri studenti e che a tal proposito ha scritto una canzone dal titolo "Sogna ragazzo sogna". Si tratta di un grande tributo alla capacità umana di credere in qualcosa e un invito rivolto ai giovani, affinché non smettano di sognare: "E ti diranno parole rosse / come il sangue,/nere come la notte; /ma non è vero, ragazzo, / che la ragione sta sempre col più forte; / io conosco poeti / che spostano i fiumi con il pensiero, / e naviganti infiniti / che sanno parlare con il cielo".

…io conosco poeti / che spostano i fiumi con il pensiero, / e naviganti infiniti / che sanno parlare con il cielo…

La mattinata sarà aperta a tutti gli interessati. Invitati speciali, oltre ai soci, saranno proprio coloro che la scuola la vivono ogni giorno e nelle cui mani c'è il futuro del nostro Paese: centinaia di ragazzi provenienti da numerosi Istituti scolastici del territorio compresi fra le province di Rimini e Forlì-Cesena, con cui Romagna Est da anni ha intrapreso un percorso formativo e di crescita reciproca.

Il poeta libanese Kahlil Gibran scriveva: "La ragione e la passione sono il timone e la vela di quel navigante che è l'anima vostra… la vostra anima innalzi la ragione fino alla passione più alta, affinché essa canti. E con la ragione diriga la passione, affinché questa viva in quotidiana resurrezione, e come la fenice sorga dalle proprie ceneri".

Questa mattinata sarà dunque una lezione per tutti, ricca di spunti per cominciare a guardare con occhi nuovi la nostra vita e il nostro quotidiano, per rimetterci in gioco ritrovando quella passione che è il motore propulsore con cui poter ripartire. Una passione che, se condivisa, unisce e rafforza. Questo è anche lo spirito del Credito Cooperativo.

La prof.ssa Mariella Carlotti è tra i relatori del Convegno di marzo.
A lei, incontrata per una esperienza singolare, il compito di chiarire l'anima del Convegno.

Né vagabondi, né secchioni, ma uomini appassionati

Mariella Carlotti,
docente

In un convegno stellare, come d'altro canto Romagna Est ci ha oramai abituato a seguire ogni anno, spicca il nome di una prof. il cui coinvolgimento nasce per strani incroci, frutto non solo di titoli e produzioni culturali, ma di ciò che potremmo chiamare "esperienza".

Mariella Carlotti, docente di lettere ed esperta di storia dell'arte, (sua la cura di alcune tra le più belle mostre del Meeting di Rimini, nonché autrice di numerose pubblicazioni anche video), è stata incontrata da Romagna Est quasi casualmente.

I ragazzi di Gioventù Studentesca di Rimini in novembre avevano organizzato un incontro dal titolo intrigante, "Studiare, prigione o occasione?" e per un aiuto ad analizzare il tema, avevano chiamato proprio lei. L'incontro, tenutosi al teatro Novelli, di fronte a 650 studenti, è stato appassionante. Precedentemente, per sostenere i costi dell'iniziativa, alcuni tra i ragazzi si sono rivolti anche a Romagna Est, che ha fornito una sponsorizzazione. È questa la modalità iniziale con cui Romagna Est viene a conoscere "ufficialmente" questa docente, capace di lanciare provocazioni vibranti, tali da sollevare speranza ed entusiasmo tra i giovani. Dunque, non poteva mancare ad un Convegno, quale quello di quest'anno, intitolato "La scuola che appassiona". Questi incroci, questi incontri, dove in gioco c'è passione, esperienza, vibrazione di una speranza viva, vogliono infatti essere l'anima del Convegno di marzo di quest'anno, un appuntamento a cui non si può mancare, seguendolo sia in presenza, recandosi a Bellaria il 15 marzo mattina, sia, per chi fosse in difficoltà, attraverso i numerosi canali che Romagna Est ha attivato sul web.

Questi incroci, questi incontri, dove in gioco c'è passione, esperienza, vibrazione di una speranza viva, vogliono infatti essere l'anima del Convegno di marzo di quest'anno, un appuntamento a cui non si può mancare, seguendolo sia in presenza, recandosi a Bellaria il 15 marzo mattina, sia, per chi fosse in difficoltà, attraverso i numerosi canali che Romagna Est ha attivato sul web.

Ma cosa ha detto agli studenti riminesi la prof. Carlotti, tanto da appassionare i ragazzi e da riuscire a convincere Romagna Est ad invitarla al proprio Convegno?

L'inizio della relazione della Carlotti è stato bruciante. Di fronte la domanda posta dai ragazzi con insolita serietà *("la maggior parte delle volte vivo la scuola come una prigione e, invece, quello che vorrei è viverla come un'occasione" e "spesso m'accorgo che lo studio è una parentesi nella mia vita, e studiare diventa togliere del tempo per vivere. Come si fa a vivere lo studio non come un'anestesia al bisogno di felicità che abbiamo? Cos'è per te studiare?")* così reagisce la Carlotti: *"ci sono due modi con cui uno normalmente evade il problema dello studio. Il primo modo mi sembra abbastanza facile: non studiare, cioè il vagabondo; il secondo modo con cui uno evita il problema dello studio è il secchione.Questi due modi, il vagabondo e il secchione, che sembrano apparentemente diversissimi, invece sono molto simili, perché il vagabondo e il secchione non prendono sul serio sé, il proprio bisogno di felicità".*

Dopo aver chiarito che il problema dello studio non è la fatica, ma il senso e la ragione che esso assume, il discorso va al fondo della questione. *"Lo scopo dello studio è lo scopo che ognuno di noi ha; ognuno di noi fa tutto, si muove, incontra, piange, ride, soffre, gioisce per uno scopo. Non c'è nessuno tra noi che non abbia questo scopo. Lo scopo per cui si fa tutto è conoscere il mistero più grande che c'è nel mondo, ovvero il mistero che sono io. Ognuno di noi coscientemente o incoscientemente fa tutto per questo, per conoscere quel mistero che sei tu. Uno s'innamora per scoprire chi è, uno cerca gli amici per scoprire chi è, uno piange per scoprire chi è, uno ride per scoprire chi è. Lo studio è la cosa più grande che ognuno di voi ha tra le mani per scoprire chi è, per scoprire il mistero che è: questo è lo scopo adeguato dello studio".*

E si comprende che la partita è aperta, che non c'è preclusione per nessuno, che non è questione di "pallini culturali" o meno. In gioco tutti, adulti, studenti, docenti… dentro o fuori dalla scuola. Ma certo, che a scuola manchi questo implica che manca tutto. Sabato 15 marzo, al Palacongressi di Bellaria Igea Marina ci sarà da divertirsi! Una bella occasione per rimettere in gioco le domande che i ragazzi di Gioventù Studentesca hanno sollevato e che provocano noi tutti.

Aldo Cazzullo sprona i giovani e bacchetta i genitori. Accendere la passione per il nostro paese è il segreto per ripartire.

Giovani, coraggio! Nel mondo c'è una grande domanda di Italia!

"Nel mondo c'è una grande domanda d'Italia. Ogni anno si vendono sui mercati mondiali 60 miliardi di falso 'Made in Italy', tra mozzarelle e parmigiano reggiano".

Così esordisce alla nostra telefonata Aldo Cazzullo, cara conoscenza di Romagna Est, oltre che tra le penne più famose in Italia, editorialista del Corriere della Sera. È tra i relatori al convegno promosso da Romagna Est Bcc per questa primavera sul tema "Giovani e futuro".

"I giovani? Non nego le difficoltà, non è giusto semplificare di fronte alle complessità che devono affrontare per organizzarsi il futuro, ma la colpa è di noi genitori che li abbiamo viziati".

Nel suo ultimo libro "Basta piangere", lei esorta i giovani a smettere di lamentarsi, eppure il dato sulla disoccupazione è disastroso ed è reale.

L'Italia in cui siamo cresciuti era più semplice, più povera, io non andavo al bar, il caffè si faceva a casa. Il mondo globale non esisteva, non c'era la tv e non c'era internet che oggi porta tanta complessità ma anche grandi opportunità. Però gli italiani avevano la capacità di sacrificarsi, facevano i manovali, i muratori. Oggi siamo tornati ai livelli di disoccupazione del '77 e questo non va bene.

Da dove si può iniziare a risalire?

L'Italia nel mondo è considerata il Paese del Bello. Il nostro Paese detiene ben 50 siti Unesco ma non siamo in grado di produrre ricchezza da questo patrimonio. Il turismo non vuol dire solo alberghi e ristoranti (per quanto mi piacerebbe, affacciandomi alla cucina di una trattoria, incontrare un cuoco italiano anzichè un albanese o un egiziano alle prese con orecchiette e spaghetti ai ricci di mare). Il turismo è anche infrastrutture, investimenti nel territorio, richiesta di interpreti, banchieri, ingegneri e architetti. Il turista non sceglie un luogo solo per la sua bellezza, cerca la cultura, la buona cucina, l'accoglienza e tanto altro. Se il Louvre totalizza più visitatori di quelli di tutti i musei italiani messi assieme significa che il nostro Paese deve crescere. Possiamo fare di più in ambiti in cui già facciamo bene. Il vostro turismo romagnolo per esempio, è una eccellenza. La romagnolità, la capacità di accogliere, di far divertire, di far sentire a casa, di rispondere ai bisogni delle famiglie ma anche dei giovani, contano quanto e più di un mare pulitissimo e meraviglioso ma senza servizi adatti.

Come raggiungere quel di più?

E' innegabile che sono stati commessi degli errori. Per esempio, abbiamo una compagnia aerea in crisi ma l'Alitalia non ha un volo diretto in Cina. Dobbiamo organizzarci per portare i turisti cinesi direttamente in Italia, fare in modo che vengano sul territorio. Ricordiamo comunque che la situazione è molto migliorata rispetto a una volta. Oggi la Sicilia e la Puglia vantano una industria enologica di grande qualità. Nell'era del globale il lavoro 'fungibile', ovvero quello che non richiede specializzazione e che tutti più o meno possono fare, varrà sempre di meno. Un esempio? L'agenzia di viaggi non è più un servizio insostituibile. Il viaggiatore preferisce sempre più il 'faidate', acquista on-line biglietti e pernottamenti. Dove invece troveranno lavoro i nostri ragazzi? Nel costruirsi una professione, un saper fare artigianale, la conoscenza di una tecnica, di una abilità, di un know how di qualità. Devono recuperare l'orgoglio del lavoro ben fatto. Nel mondo c'è una grande domanda di Italia.

Dove invece troveranno lavoro i nostri ragazzi? Nel costruirsi una professione, un saper fare artigianale, la conoscenza di una tecnica, di una abilità, di un know how di qualità. Devono recuperare l'orgoglio del lavoro ben fatto. Nel mondo c'è una grande domanda di Italia.

Quali gli strumenti sul piano educativo?

Ben vengano le passioni. Assecondiamole, anzi troviamo il modo di stimolarle. Perchè spesso i nostri ragazzi non sanno quello che vogliono, non conoscono i loro talenti e quindi non sanno darsi strumenti per trovare lavoro. Non sempre, d'altro canto, la scuola professionalizza. Dobbiamo però soprattutto infondere in loro fiducia, trasmettergli la capacità di credere in sé. Il futuro non è segnato, dipende soprattutto da noi. Noi dobbiamo cambiare questo paese che non ci piace; anzi non diciamo più "questo paese" ma "il nostro Paese".

Alla ricerca di nuovi amministratori. Un piccolo quadro di quanto dovrà accadere tra un paio di mesi

Elezioni 2014: per ricostruire l'Italia dal basso

La primavera porterà aria di cambiamento per i 256 comuni dell'Emilia-Romagna che il prossimo 25 maggio saranno interessati dall'elezione del nuovo sindaco. Di questi, sono 39 i comuni che superano la soglia dei 15 mila abitanti e quindi dovranno affrontare il sistema elettorale maggioritario a doppio turno, come accadrà a Savignano sul Rubicone che affronterà il doppio turno per la prima volta dopo che il censimento del 2011 ha anche formalmente certificato il superamento dei 15mila abitanti (ad oggi la popolazione supera i 17mila) oppure a Bellaria, dove questa opzione è già da tempo in vigore e tuttavia non è stata necessaria nel 2009, avendo raggiunto l'attuale sindaco uscente oltre il 60 % dei consensi. Doppio turno anche per Riccione e Santarcangelo mentre ci sarà una prima volta alle urne per i quattro nuovi comuni istituiti nel 2014 in Emilia Romagna, ovvero Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR) e Valsamoggia (BO).

Nella provincia di Forlì-Cesena saranno 20 i comuni interessati dalle consultazioni elettorali mentre 19 quelli in provincia di Rimini. Nel circondario saranno chiamati a rinnovare Sindaci, Giunte e Consigli i Comuni di Cesena (esce Paolo Lucchi, centro sinistra), Gambettola (esce Jader Garavina, lista civica) Savignano sul Rubicone (esce Elena Battistini, centro sinistra), San Mauro Pascoli (esce Gianfranco Miro Gori, lista civica), Roncofreddo (esce Franco Cedioli, lista civica) Borghi (esce Mirella Mazza, lista civica) e, sul versante riminese, Santarcangelo (governa il commissario straordinario Clemente Di Nuzzo), Bellaria-Igea Marina (esce Enzo Ceccarelli, centro destra), San Clemente (esce Christian D'Andrea, lista civica), Verucchio (esce Giorgio Pruccoli, lista civica).

Una tornata corposa, attesa anche con una certa curiosità vista la presenza di nuove forze politiche vivaci e protagoniste a livello nazionale, oltre a novità di non poco conto sia a destra che a sinistra.

Ma quali saranno le tematiche che prevalentemente dovranno essere affrontate dalle nuove amministrazioni? Senza alcuna pretesa di completezza proviamo a delineare alcuni spunti.

A Bellaria Igea Marina abbiamo avuto la prima giunta di centrodestra dalla nascita del Comune. Tra i punti di intervento più rilevanti della giunta uscente vi è stata la regolarizzazione del bilancio, che versava in una situazione complessa, con numerosi debiti fuori bilancio e necessità di non perdere alcuni servizi oramai consolidati (come la scuola di musica) non rifinanziati dalla giunta precedente. Ripianato il bilancio (punto di pregio rispetto ad altri Comuni, tra cui Santarcangelo, che son caduti sotto commissariamento) si è dovuto mettere mano alla intricata situazione della darsena, sciogliendo i legami che ruotavano attorno al percorso bocciato dal vecchio consiglio comunale e che si è rivelato un vero e proprio *cul de sac*. Importanti sono poi alcune novità nell'area del porto, come il ponte mobile pedonale e Mercato Ittico.

A Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli, archiviata da subito la partita della fallita fusione in un unico comune, si lavora ciascuno sulle singole specificità. Per quanto riguarda il comune pascoliano, è rimasto irrealizzato il sogno nel cassetto del Sindaco uscente Miro Gori di dare al proprio comune un grande teatro. Il lavoro della Giunta uscente ha avuto in generale buon fine – fusione esclusa – così come il ritorno a casa della Polizia Municipale che fino alla fine del 2013 era

incardinata nell'Unione. Numerose le partite aperte a Savignano, prima fra tutte quella della rivitalizzazione del centro storico e della viabilità. L'isola pedonale non è apprezzata dai commercianti che temono che la nuova viabilità porterà un calo dei volumi di affari già sofferenti, mentre il Sindaco uscente Elena Battistini reputa l'intervento positivamente e invita i cittadini a cambiare il proprio modo di vivere la città, lasciando l'auto fuori dal centro storico.

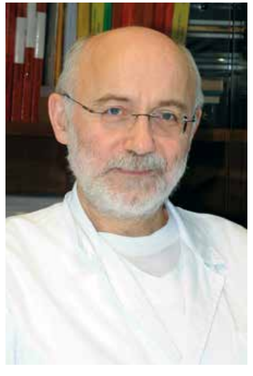
Una scadenza elettorale tutta da seguire con attenzione e senso di partecipazione civile. In fondo la democrazia parte di qui, dall'esercizio quotidiano e capillare del governo del territorio.

In attesa di possibili ulteriori novità, intervista al Direttore del Programma di Patologia Clinica Ausl della Romagna.

Come cambia la sanità in Romagna?

Il primo gennaio 2014 è nata l'Azienda unità sanitaria locale della Romagna che riunisce le strutture e i servizi delle ex Aziende Usl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Creata da una legge istitutiva, la Legge Regionale 22 del 2013, l'Ausl della Romagna è la quinta azienda sanitaria italiana per popolazione residente (1.124.896 persone) e tra le prime per superficie territoriale (5.098 chilometri quadrati) e numero di ospedali pubblici (15), cui si aggiunge l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, e 14 case di cura private accreditate totali.



Dottor Dorizzi, parliamo del Laboratorio Unico della Romagna, avviato già nel marzo 2009, quale prima esperienza di gestione unificata delle attività delle ex Aziende Sanitarie.

Negli anni scorsi le ex Aziende sanitarie della Romagna hanno riorganizzato i loro servizi di Medicina di Laboratorio dando vita ad un sistema produttivo basato sulla concentrazione delle attività (cosiddetto Hub&Spoke) in un Laboratorio di Riferimento situato al Centro Servizi di Pievesestina di Cesena, più sette Laboratori a Risposta Rapida nei principali ospedali della Romagna. Il Centro è in una posizione centrale rispetto al territorio e strategica rispetto alle vie di comunicazione che attraversano la Romagna da est ad ovest e da nord a sud.

Quale è l'obiettivo del Laboratorio Unico della Romagna?

L'obiettivo é quello del miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'efficienza del servizio, mantenendo la centralità del paziente e dei suoi bisogni, l'equità di accesso alle prestazioni, la valorizzazione della professionalità delle risorse umane impiegate. In sintesi, creare un sistema in grado di perseguire e assicurare la massima efficienza operativa dell'intero sistema, contenendo i costi operativi diretti ed indiretti.

Ma, in concreto, che cosa è cambiato per il cittadino che deve eseguire esami del sangue?

Praticamente nulla. Se è ricoverato, gli esami urgenti sono eseguiti nel Laboratorio a Risposta Rapida dell'ospedale in tempi molto brevi, mentre gli esami di approfondimento sono inviati al Laboratorio di Pievesestina. Se non è ricoverato, il cittadino continua a recarsi nel punto prelievi più vicino a casa dove trova lo stesso servizio di prima (libero accesso o prenotazione) e ritira i risultati nello stesso posto. Il suo medico può consultare i risultati direttamente on line, tramite la rete telematica regionale "SOLE" subito dopo che sono stati ultimati, spesso in tempi più brevi rispetto a prima.

Il trasporto può alterare i risultati?

Il Laboratorio Unico di Pievesestina è dotato di un sistema informatizzato che garantisce il monitoraggio della durata del trasporto e della temperatura delle provette dal prelievo alla consegna in laboratorio. Anche i mezzi di trasposto sono dotati di idonei sistemi di controllo della temperatura dei campioni a garanzia della sicurezza.

Quali i punti di forza della nuova riorganizzazione?

Le tre parole chiave del progetto sono: standardizzazione, sviluppo del personale, tracciabilità. Concentrare tecnologia, personale e competenze in un solo Laboratorio ha consentito di dotarlo delle tecnologie più avanzate oggi disponibili, aumentando oltretutto in modo omogeneo le competenze professionali.

Le tre parole chiave del progetto sono: standardizzazione, sviluppo del personale, tracciabilità. Concentrare tecnologia, personale e competenze in un solo Laboratorio ha consentito di dotarlo delle tecnologie più avanzate oggi disponibili.

Le dimensioni della casistica consentono di acquisire un'esperienza che, in qualche caso, non ha eguali in Italia. L'informatizzazione diffusa e omogenea facilita, inoltre, la possibilità di registrare ogni attività, ogni controllo, ogni esame, ogni risultato.

Quali vantaggi si possono evidenziare per l'utente/paziente romagnolo?

Il vantaggio principale è quello di una sorta di "neutralità di sede", ossia una garanzia di equità. Non importa dove un cittadino abita; avrà accesso a esami, strumentazione e competenza uguali, come peraltro stabilito quasi 40 anni fa dalla Riforma Sanitaria.

Filippo Graziani, vicino artisticamente a Romagna Est, ha da poco superato la grande prova di Sanremo. A La Finestra, rivela la sua filosofia artistica.

Filippo Graziani: a Sanremo, con la Romagna nel cuore

È una presenza amica per Romagna Est. Il calendario 2012 lo ha ritratto in copertina, poi ha partecipato al concerto del Romagna Fest e, recentemente, si è impegnato nell'esposizione di strumenti e reperti musicali nella sede di Bellaria. Ora la nuova avventura si chiama Sanremo. Filippo Graziani, figlio di Ivan, il famoso cantautore, parte da Novafeltria per l'Italia e per il mondo intero, ma non ha intenzione di dimenticarsi della Romagna, dove è orgoglioso di avere le proprie radici. Lo abbiamo intervistato.

Esposizione musicale di Filippo Graziani, "Le cose belle", presso Romagna Est, Sede di Bellaria.

Nella tua canzone sanremese "Le cose belle": tu canti "son disilluso" ma anche "so cosa fare", parli di una "generazione a spasso" che, come hai dichiarato, vive a cavallo tra due secoli e due realtà diverse, insomma tra l'analogico e il digitale se vogliamo sintetizzare. Di cosa ha bisogno la tua generazione?

La mia è una generazione che avrebbe bisogno, innanzitutto, di interlocutori e credo che questo valga per l'Italia in generale.

La mia è una generazione che avrebbe bisogno, innanzitutto, di interlocutori e credo che questo valga per l'Italia in generale.

Da un lato siamo carichi di aspettative, dall'altro sperimentiamo la disillusione che deriva da uno scontro con la realtà. Fatichi, ti impegni, sali, ma poi arrivi in cima e ti accorgi che non c'è niente, non c'è quello che ti avevano fatto immaginare. Questo però non significa che possiamo rassegnarci: dobbiamo rimetterci in gioco, in un contesto che è molto diverso da quello in cui siamo nati e cresciuti. Ti faccio un esempio che dà l'idea di quanto la realtà sia cambiata in poco tempo: io ho studiato fotografia, ho passato ore e ore nella camera oscura, ma tutto questo, ora che siamo nell'era del digitale, a cosa serve? Occorre essere sempre pronti a ripartire.

In una tua recente intervista ti sei definito un "operaio della musica". Che cosa significa?

Significa che io vivo la musica da lavoratore: carico la macchina con gli strumenti e vado nei locali, cerco il contatto con il pubblico, mi piace guardare in faccia le persone. In questo senso, ho un approccio molto pratico. Non mi sento un personaggio televisivo, anche perché ritengo che per un cantautore il percorso migliore sia quello tradizionale, la "strada dura", piuttosto che quella dei talent show.

Quando hai capito che la musica sarebbe stata la tua strada?

Direi da subito. Me ne sono reso conto fin dalle mie prime serate nei locali quando avevo circa diciotto anni. Posso dire di essere cresciuto con la musica e di esserne figlio. Infatti mio padre per me c'è stato soprattutto tramite la musica stessa, attraverso le sue canzoni.

Restare o cercare opportunità all'estero: è il dilemma di molti giovani ed anche il tema del Calendario 2012 che ti ha ritratto in copertina. Tu hai viaggiato molto: il tuo legame con la Romagna è ancora forte?

La musica impone di muoversi, viaggiare, sperimentare. Io ho vissuto un'esperienza piuttosto lunga a New York, dove ho visto un modo diverso di fare musica. Lì c'è più rispetto per il musicista e la musica è un fatto serio, è l'attrazione principale delle serate, non una cornice come spesso accade da noi. In ogni caso la mia base è e sarà sempre Novafeltria. Solo lì mi sento a casa e della Romagna porterò ovunque con me il carattere aperto, espansivo e confidenziale, oltre alla capacità di sdrammatizzare e di usare l'ironia per affrontare le varie situazioni.

Dal calendario 2012, al concerto del Romagna Fest, fino all'esposizione musicale nella Sede di Bellaria: il tuo rapporto con Romagna Est è ormai consolidato…

Penso si tratti veramente di un buon sodalizio, considero la Romagna Est un partner impeccabile. La recente esposizione è un progetto che mi ha fatto particolarmente piacere, ma conservo un ottimo ricordo sia del concerto, che del calendario. Spero che si possa continuare in questa direzione, anche ora che mi affaccio verso nuove avventure.

Accademia pascoliana, il poeta Bruno Bartoletti inaugura l'anno accademico con una conferenza su Pascoli e Sogliano.

Sogliano, il nido e Pascoli: dove la poesia trova inizio

Sogliano, luogo di serenità e di speranza per il pellegrino Giovanni Pascoli. Al tema "Il ricordo è poesia, e la poesia non è se non ricordo. Pascoli e Sogliano al Rubicone" si riconduceva il poeta soglianese Bruno Bartoletti autore della conferenza inaugurale del XXXII anno accademico dell'Accademia Pascoliana, le cui attività hanno preso ufficialmente il via domenica 26 gennaio a San Mauro Pascoli.

Una stagione intensa quella che si prospetta per l'anno appena incominciato, in cui l'Istituzione sammaurese presieduta dal prof. Andrea Battistini approfondirà la conoscenza del poeta anche da punti di vista singolari.

Una stagione intensa quella che si prospetta per l'anno appena incominciato, in cui l'Istituzione sammaurese presieduta dal prof. Andrea Battistini approfondirà la conoscenza del poeta anche da punti di vista singolari come il *"Pascoli Rebussista"* ovvero i rebus inventati da Giovanni Pascoli (appuntamento del 13 marzo con Federico Mussano) e assai attuali, come il Pascoli quale argomento di studio della scuola di oggi (se ne parlerà in ottobre in occasione della Fiera di San Crispino con Gabriele Boselli e Agostina Melucci, ispettore del Ministero dell'educazione il primo e provveditore la seconda).

Una stagione intensa sin dal suo inizio, grazie all'appassionato excursus letterario che Bruno Bartoletti ha condotto nella giornata inaugurale, mettendo in luce il ruolo forte giocato da Sogliano come "paese dove sono nate le prime poesie, dove i sogni e l'avvenire ancora avevano un senso" per i tre giovani romagnoli, Giovanni e le sorelle Ida e Maria le quali furono trasferire in collina dopo la morte della sorella maggiore Margherita e sarebbero rimaste fino al 1885, quando Giovanni le condusse a Massa.

"Gli anni cruciali della storia che lega il poeta a Sogliano – ha spiegato con dovizia di dettagli e riferimenti Bruno Bartoletti - sono il 1882, il 1889, il 1895 e il 1896: in ogni momento critico della vita, quando si profila la distruzione del nido (il matrimonio della sorella, il tentativo di fidanzamento del poeta stesso con la cugina vennero vissuti dagli stessi protagonisti come una minaccia all'integrità del nido), Sogliano al Rubicone ritorna come luogo di serenità e di speranza, meta di un viaggio che il poeta persegue nel tentativo di ricostruzione del nido e degli affetti, punto di partenza e di arrivo".

Appassionato excursus letterario che Bruno Bartoletti ha condotto nella giornata inaugurale, mettendo in luce il ruolo forte giocato da Sogliano come "paese dove sono nate le prime poesie, dove i sogni e l'avvenire ancora avevano un senso" .

Giovanni Pascoli è un poeta "pellegrino", sradicato, strappato dai propri luoghi, "viandante sempre in cammino, sempre in attesa sempre in forse" il cui viaggio, simbolo del viaggio di ciascuno verso la ricerca di una identità indefinita e impossibile da trovare, si snoda attraverso la storia dei lutti familiari che colpirono la famiglia (il padre, e poco dopo la madre e tre fratelli). La poesia pascoliana matura incontra il lutto, il poeta ricorda i propri morti, in una lirica ben diversa dagli auspici dell'esordio (pochi forse sanno, spiega il relatore, che il primo Pascoli era ben diverso, gioioso, spigliato, perfino ironico), per approdare al tema funebre.

"Giovanni Pascoli - ha confidato Bruno Bartoletti all'attenta platea dell'Accademia - è stato fin dall'infanzia il mio poeta, poi ripreso, letto, studiato e imparato a memoria. Ha rappresentato lo spartiacque tra Ottocento e Novecento, ha rinnovato e inventato un linguaggio, operato una separazione tra antico e moderno".

Errato, secondo il poeta e professore soglianese, portare il Pascoli a scuola come il poeta della bontà. "Nulla di più lontano dai contenuti della sua poesia, nulla di più inesatto".

Dopo la conferenza di Bruno Bartoletti, la mattinata inaugurale è proseguita con la recita a cura di Lucia Mazzotta che ha dato voce ad alcuni testi di Giovanni Pascoli legati a Sogliano al Rubicone. Al termine, si è svolta la consegna dei diplomi ai nuovi accademici: Fabio Coviello (Roma), Antonio De Angeli (Massa), Giuseppe Di Salvo (Rimini), Enrico Pisacane (Milano), Walter Fiani (Massa), Claudia Grassi (Cislago), Ernesta Rappelli (Montagnoso), Domenico Gaetano Rossi (Rimini) e Enrico Tatasciore (Francavilla).

Nella rinnovata sede di Bellaria di Romagna Est, vi è un "angolo panziniano". Sempre più il "fare banca", non dimentica il "fare cultura".

Panzini, la storia, la cultura: nostri, semplicemente andando in banca

Nella mattina del 21 dicembre 2013 in piazza Matteotti a Bellaria si è svolta l'inaugurazione della nuova sede della Banca di Credito Cooperativo Romagna Est. La struttura si organizza su quattro piani. All'ultimo piano troviamo la sala conferenze, ristrutturata durante l'estate scorsa, mentre la filiale al piano terra era già stata aperta il 3 giugno 2013.

Il piano terra lascia grande respiro a iniziative culturali, come il concerto di musica lirica dentro la filiale dell'8 febbraio scorso, e ospita varie esposizioni.

Il piano terra lascia grande respiro a iniziative culturali, come il concerto di musica lirica dentro la filiale dell'8 febbraio scorso, e ospita varie esposizioni. Ricordiamo la presenza del pianoforte, ad uso di chi voglia esibirsi previa prenotazione, che le è valso il nome di "banca del pianoforte".

Ma al primo piano vi è forse l'angolo più interessante, dedicato allo scrittore Alfredo Panzini, illustre Bellariese d'adozione.

Ma al primo piano vi è forse l'angolo più interessante, dedicato allo scrittore Alfredo Panzini, illustre Bellariese d'adozione.

La citazione riportata sulla parete è tratta da *La lanterna di Diogene*: "La meta del mio viaggio era lontana: una borgata di pescatori su l'Adriatico, dove io ero atteso in una casetta sul mare", mentre la foto ritrae la casa rossa, oggi museo panziniano.

Alfredo Panzini trova proprio qui, a Bellaria, la sua casa. L'autore descrive

i nostri luoghi ed è proprio grazie ai suoi scritti, ri-editati dall' Accademia Panziniana, che conserviamo una singolare memoria affettuosa, ma anche anche critica, del nostro paese.

È all'Accademia Panziniana di Bellaria che dobbiamo la viva riscoperta locale di questo autore dopo un certo oblio, mentre la ricerca su di lui è ancora aperta e stimolante. L'angolo "panziniano" ci accoglie, come Bellaria aveva accolto Panzini: una grande fotografia a parete che ci conduce alla Casa rossa e la seconda parete, su cui troviamo la citazione, ci avvolge riprendendo il rosso della casa.

L'angolo "panziniano" ci accoglie, come Bellaria aveva accolto Panzini: una grande fotografia a parete che ci conduce alla Casa rossa e la seconda parete, su cui troviamo la citazione, ci avvolge riprendendo il rosso della casa.

In questo clima caldo e familiare, abbiamo la possibilità di leggere le opere di Panzini, messe a nostra disposizione dall'Accademia Panziniana.

Romagna Est, ultracentenaria, desidera mettere in luce e offrire ai cittadini le proprie comuni e profonde radici, che affondano nella terra, nel territorio, e andare in filiale oggi vuol dire anche tornare a far memoria della propria cultura e della propria storia.

Da Romagna Est un aiuto concreto a chi voglia posizionare la propria azienda sui mercati emergenti esteri

Superare la crisi, guardando ad oriente: Progetto Russia

Missione Russia. La Bcc Romagna Est ha deciso di offrire un prezioso supporto, operativo ed economico, alle imprese che vogliono internazionalizzare il proprio business verso il paese che oggi contribuisce al 3% del PIL mondiale e al 6,2% del PIL dei paesi emergenti. Come? Aderendo al "Progetto Russia" che gode del supporto di Iccrea BancaImpresa di Roma (da poco presente direttamente in Russia grazie ad un nuovissimo ufficio di rappresentanza) e vede il coinvolgimento di altre Bcc della Provincia di Forlì-Cesena.

Il "Progetto Russia" scaturisce da una attenta analisi di mercato. In questo momento di stagnazione il mercato estero rappresenta un'occasione di sviluppo produttivo per le imprese dell'Emilia Romagna, capaci di esportare il "Made in Italy".

In questo momento di stagnazione il mercato estero rappresenta un'occasione di sviluppo produttivo per le imprese dell'Emilia Romagna, capaci di esportare il "Made in Italy".

L'economia russa è in crescita ma le piccole e medie imprese, ovvero quelle che in maggioranza ritengono la Russia il paese di prioritario interesse per la propria internazionalizzazione, sovente non dispongono di una risorsa umana da dedicare completamente ai mercati esteri. Sostenere il progetto significa per Romagna Est offrire alle aziende clienti la possibilità di un concreto supporto in tal senso. Tra le attività in programma è prevista una selezione delle aziende interessate, un'analisi delle loro esigenze mirata al posizionamento sul mercato scelto, alla ricerca di partner russi per una eventuale collaborazione per approdare, infine, ad una missione imprenditoriale nel paese, e precisamente a Mosca con incontri di lavoro nelle sedi dei partner interessati. La missione si svolgerà in primavera e rappresenta una opportunità nell'immediato per le imprese interessate, che potranno avere informazioni sia sul progetto, che sulle possibilità di sviluppo del proprio business, contattando Romagna Est (tel. 0541 342711).

Sportello Web dedicato: tutto il mondo in un colpo d'occhio

A partire dal prossimo mese di maggio aprirà i battenti uno sportello web di Romagna Est dedicato alle imprese che puntano alla internazionalizzazione. In un contesto sempre più globale e con la crisi che ancora colpisce duramente il mercato domestico, le piccole e medie imprese del territorio hanno sempre più necessità di espandere il proprio raggio di azione verso paesi lontani e in grande crescita. Per questo Romagna Est vuole offrire agli imprenditori più intraprendenti la possibilità di crearsi nuove opportunità, potendo accedere ad informazioni dettagliate ed aggiornate su questi paesi oltre che su possibili controparti, importatori, distributori. Conoscenze oggi di vitale importanza per penetrare i nuovi mercati.

Il portale web è gestito da Scouting S.p.A., società che da anni affianca Romagna Est e i suoi clienti come advisor finanziario e che si occupa di servizi per

l'internazionalizzane per le PMI. Il portale metterà a disposizione una gamma completa di servizi e informazioni per lo sviluppo degli scambi commerciali internazionali, un ausilio per calcolare dazi e tasse doganali e preparare i documenti di spedizione, l'accesso a 186 profili paese per oltre 10.000 pagine da consultare, ricerche di mercato (oltre 25.000), flussi di import ed export per settore, l'elenco delle principali fiere nel mondo; e ancora associazioni di categoria e informazioni sulle modalità di accesso ai vari Paesi. Gli utenti potranno esplorare nuovi mercati attraverso una serie di database, mappe interattive, alert e calcolatori che supportano l'azienda nel valutare e comparare il potenziale dei mercati. Un database di oltre 2000 elenchi agevola le aziende nell'identificazione di nuove controparti estere per ampliare il proprio export e incrementare il proprio import. Sono inclusi key compliance database, necessari per evitare problemi con normative, dazi doganali e quant'altro. La gamma dei servizi si può ampliare, a pagamento, di un ulteriore supporto nell'accompagnamento ed identificazione di controparti estere in oltre 40 paesi nel mondo e dei database di D&B e Kompass per verificare l'affidabilità finanziaria delle controparti estere. Per richiedere le informazioni sull'attivazione di questo servizio rivolgersi alla propria filiale di riferimento.

Con il nuovo Mercato Ittico di Bellaria Igea Marina, inizia una nuova sfida economico-commerciale. A difesa dell'antica arte della marineria.

Pesce a chilometro zero

A Bellaria Igea Marina, lungo il fiume Uso, già da alcuni mesi spicca la struttura che ospiterà il nuovo Mercato Ittico della zona. Una scelta importante per la comunità locale che porterà con sé numerosi vantaggi sia in termini economici che di sicurezza alimentare: un comparto pesca a chilometro zero che non può che tradursi in minor costi e maggiori spunti di aggregazione per tutti.

Da una visione più ampia, può essere inquadrata sia come un'iniziativa a sostegno di un settore che negli ultimi tempi ha sofferto particolarmente la crisi attuale, che come un progetto che ha incontrato le radici della cultura e della storia di Bellaria Igea Marina, quando cioè i pescatori della zona andavano ad insegnare il loro mestiere all'interno di altri porti.

Con il Mercato Ittico, si ritrova pertanto la centralità di quella che è la più antica vocazione di questo territorio.

Con il Mercato Ittico, si ritrova pertanto la centralità di quella che è la più antica vocazione di questo territorio.

Presenta il progetto e le prospettive il direttore della cooperativa che si è aggiudicata il bando della pescheria, Massimo Bellavista.

Direttore, quando sarà operativo il nuovo Mercato Ittico?

Si dovrebbe poter aprire i battenti circa a fine marzo, primi di aprile. L'infrastruttura è già pronta, mancano solamente alcune certificazioni previste dalle normative vigenti.

Quali i principali vantaggi?

Il Mercato Ittico porterà le imprese ad essere più competitive sul mercato, favorendo al contempo la stabilizzazione dei prezzi e l'aggregazione dei produttori/pescatori bellariesi. Detto in altre parole, si aprirà la strada ad uno sviluppo commerciale che interesserà tutto il territorio di Bellaria Igea Marina.

A questo si aggiungerà anche un generale rafforzamento del sistema commerciale dell'Emilia Romagna che andrà a potenziare tutta la rete di vendita all'ingrosso attualmente presente.

Si accorcia la filiera?

Certamente. Con un comparto pesca a chilometro zero, tutti avranno la possibilità di offrire prezzi più vantaggiosi, e questo come immediata conseguenza dell'abbattimento di alcune uscite normalmente destinate ad altro: al trasporto, ad esempio, o anche alle certificazioni sanitarie e ai costi di insaccamento prodotto che le imbarcazioni bellariesi hanno sempre versato, fino ad oggi, al mercato ittico di Cesenatico.

Abbiamo parlato di vendita all'ingrosso. Che dire invece sulla collocazione al dettaglio?

Per quanto riguarda il pesce non venduto all'ingrosso, sono già in programma vere e proprie azioni commerciali volte a rafforzare il mondo della produzione e consumazione. In concreto, ci sarà quindi la possibilità di vendere autonomamente al pubblico e questo grazie ad iniziative che verranno rese tangibili appena ci sarà la concreta operatività.

Prezzi senza dubbio competitivi, ma quanto è costato l'intero edificio lungo il fiume Uso?

Sono stati utilizzati Fondi Europei che hanno coperto al 100% i costi dell'infrastruttura. Il Comune di Bellaria Igea Marina ha infatti partecipato ad un bando di fondi FEP (fondo europeo della pesca) gestito dalla regione Emilia Romagna volto a finanziare, per l'appunto, l'asse commerciale in questione. Per quanto riguarda invece l'appalto, a vincerlo è stata una cooperativa di marinai composta per il 60% da imbarcazione di pesca e molluschicoltura del territorio: sono circa 30 i pescatori che, in virtù di tale progetto, potranno finalmente trasformare, certificare, promuovere e vendere il loro prodotto in una struttura idonea, adeguata e oltretutto nello loro città. In effetti, la situazione di vendita lungo il fiume Uso era divenuta oramai non gestibile, e questo sotto tanti punti di vista.

Ha parlato di certificare, in che senso?

Siamo riusciti ad ottenere un contributo dal Ministero delle Politiche Agricole per certificare/implementare il sistema di qualità. Da questo punto di vista, quindi, il prodotto bellariese sarà certificato dal Certiquality, uno degli istituti di maggior prestigio del settore.

Intervista al nuovo direttore di Confcooperative Emilia Romagna, per scoprire le nuove sfide del settore cooperativo regionale.

L'unione fa la forza: cooperare per superare la crisi

Pierlorenzo Rossi, dal 1998 direttore della Confcooperative di Forlì-Cesena, è stato recentemente nominato direttore di Confcooperative Emilia Romagna. Un'organizzazione questa cui fanno capo 1.803 cooperative con circa 347mila soci. Una potenza economica, senza dubbio, ma che non ha mai smesso di investire sul bene più importante: la persona.

Con lui abbiamo cercato di delineare le nuove sfide del mondo cooperativo nella nostra regione alla luce della crisi economica attuale.

Innanzitutto, che impatto ha la crisi sulle imprese cooperative dell'Emilia Romagna?

Le cooperative sono aziende che per la loro natura hanno in sé anche un carattere di anticiclicità. Tuttavia, con una crisi che dura dal 2007, anche le cooperative più strutturate hanno subìto gravi disagi e alcune purtroppo hanno anche dovuto chiudere i battenti. Fortunatamente queste ultime sono molto poche perché le cooperative riescono ad avere una molteplicità di soggetti che si fanno carico del futuro, nel senso che la prospettiva di queste strutture è data anche dal fatto che i rischi vengono divisi in tante persone che riescono ad assorbine le difficoltà.

Quali sono le linee che caratterizzano la sua direzione? Ci sono urgenze che sente proprie?

Le linee vengono definite dagli organi che sono la presidenza e il consiglio regionale.

Questo deve essere il punto nevralgico di tutto il nostro agire: investire sulla persona.

Le cooperative nascono dalle esigenze della gente, quindi questo deve essere il punto nevralgico di tutto il nostro agire: investire sulla persona. I progetti futuri saranno dunque un investimento sulle risorse umane da utilizzare internamente, un investimento di formazione sui futuri dirigenti e un investimento sui servizi ai soci. Questo è il lavoro che in questi anni sicuramente faremo. La cooperazione si distingue proprio per essere un'impresa che mette al centro le persone, il denaro non è un fine ma un mezzo per riuscire a realizzare quelli che sono i bisogni delle persone.

Secondo lei il modello cooperativo può dunque essere una scelta imprenditoriale per scommettere sul futuro?

Il modello cooperativo credo che abbia dato storicamente i risultati migliori nei momenti difficili perché infonde il coraggio e la capacità di affrontare la vita.

Il modello cooperativo credo che abbia dato storicamente i risultati migliori nei momenti difficili perché infonde il coraggio e la capacità di affrontare la vita.

Sono nate parecchie iniziative in Emilia Romagna formate da persone che hanno perso tutto, ma non hanno perso la dignità né la professionalità. Tantissime sono le cooperative create da persone che purtroppo hanno perso il lavoro e che provano ad inserirsi nuovamente nel mercato mettendosi insieme, scommettendo su se stessi, pensando che l'unione fa veramente la forza. La cooperazione dà poi i risultati migliori nelle periferie e nei piccoli centri dove, nonostante le grandi difficoltà e nonostante le istituzioni non riescano più a soddisfare i bisogni dei cittadini, i cittadini si organizzano. Partono da un'associazione che può diventare addirittura una cooperativa di paese, una cooperativa di comunità dove si mettono assieme tutte le forze del paese per il bene di quel territorio, per poter garantire i servizi essenziali alla popolazione di quel luogo.

E può anche rappresentare uno strumento per i giovani in cerca di occupazione?

Per i giovani è uno strumento straordinario perché oggi, con la crisi che stiamo attraversando, anche le aziende più strutturate purtroppo non rischiano, ma cercano di limitare gli investimenti e le risorse umane e questo naturalmente alimenta una grande disoccupazione. Tuttavia se alcuni giovani si mettono insieme, sono in grado di fornire un servizio e si presentano ad un'azienda, continuano a cercare lavoro ma in realtà sono un'azienda che propone un servizio ad un'altra azienda. E da lì si comincia ad avere fiducia, a lavorare, si riparte. Una possibilità questa anche per un ricambio generazionale.

In conclusione…

Oggi e, purtroppo, per i prossimi anni, la cooperazione ha una straordinaria occasione per dare una risposta ai bisogni della gente e soprattutto per creare occupazione. Perché, non possiamo illuderci, nei prossimi anni il vero problema sarà proprio questo.

La carta prepagata con una marcia in più

CartaBCC Tasca Conto è la nuova carta prepagata con una marcia in più: non permette solo di pagare e prelevare contante come ogni carta prepagata, ma anche di effettuare/ricevere bonifici e domiciliare bollette, stipendio e altre utenze. Questo perché alla carta viene associato un codice IBAN grazie al quale è possibile ricaricarla anche con bonifico bancario, oltre che tramite un qualsiasi Bancomat, da *Home Banking,* dal portale *www.cartabcc.it* con carta di credito CartaBCC o recandoti presso la tua Filiale di riferimento.

A questo si aggiunge il massimo grado di sicurezza grazie alla tecnologia integrata CHIP&PIN che ti consente di pagare e prelevare in Italia e nel mondo in completa tranquillità. Infatti, ad ulteriore garanzia, per tutti i pagamenti superiori ai 25€ è richiesta la digitazione del codice PIN *(Personal Identification Number)*. Ma se la spesa è inferiore a 25€ tutto si semplifica e velocizza grazie alla Tecnologia Contact-less che ti consentirà di effettuare i tuoi pagamenti avvicinando semplicemente la carta ai POS abilitati. Mettila alla prova, puoi già pagare da Mc Donald's, MyChef, ZARA, UCI Cinemas e tanti altri!

In caso di insoddisfazione, se restituito entro 30 giorni dalla data di acquisto qualunque sia il motivo, ti verrà rimborsato l'intero valore del bene acquistato con la tua TascaConto, altrimenti avrai l'estensione da due a tre anni della garanzia legale sui beni acquistati. Se poi vuoi tenere sotto controllo ogni movimento, chiama il Servizio Clienti al numero verde 800 99 13 41 e attiva SMS Alert, il servizio che ti avverte con un SMS di ogni spesa effettuata con la carta.

Acquistare diventa un piacere con la tua **CartaBcc TascaConto**.

Il tuo conto a prova di dito

Vorresti poter gestire il tuo conto corrente ovunque e in qualsiasi momento? Romagna Est BCC ti viene incontro con due nuove applicazioni per smatphone e tablet.

Il loro nome è Simply Mobile e Simply Pad, le due soluzioni ideate per il Mobile Banking dalla società Auriga per gestire il proprio conto corrente direttamente dai due dispositivi mobili.

Scarica gratuitamente l'applicazione e inserisci le tue credenziali di accesso Internet Banking, potrai così accedere subito a Simply Mobile e Simply Pad. Finalmente sarai libero di controllare saldi e movimenti (estratto conto, estratto conto in divisa, dossier titoli), effettuare pagamenti (bonifico, giroconto, bollettini postali), controllare l'archivio transazioni (bonifici, giroconti) e potrai gestire i vari strumenti (listino titoli, listino cambi, cambio password, lista massimali, visualizza coordinate).

L'applicazione è scaricabile anche dal sito *www.romagnaest.it* nella sezione "Prodotti" *(http://www.romagnaest.it/content/sei-un-utente-internet-banking)*. Attualmente è disponibile per utenti iPhone/iPad, smartphone/tablet Android e smartphone Blackberry.

Proteggi il tuo patrimonio con Protezione Fido

Romagna Est BCC, in collaborazione con la Compagnia Assicurativa del Credito Cooperativo BCC Vita e BCC Assicurazioni, offre a tutti i suoi clienti la polizza Protezione Fido.

Protezione Fido assicura il fido tramite una copertura per morte e invalidità totale permanente da malattia e infortunio preservando il patrimonio e quindi la serenità del proprio nucleo familiare.

Questa polizza vuole offrirti la tranquillità di pensare serenamente all'avvenire tuo e della tua famiglia, tutelandoti nell'estinguere il tuo fido, senza dover rinunciare alle piccole o grandi spese indispensabili nella vita quotidiana.

Rivolgiti agli sportelli di Romagna Est o consulta il sito *www.romagnaest.it* per scoprire ProtezioneFido e ricevere maggiori informazioni.

Premio ai soci e allo studio

È un'amicizia di lungo corso quella tra Romagna Est e i suoi soci. Lo dimostrano le ben 71 medaglie d'oro consegnate ad altrettanti soci in occasione del tradizionale incontro di fine anno svoltosi a Bellaria Igea Marina presso il Palacongressi domenica 1^ dicembre 2013. Nell'occasione sono state assegnate 58 medaglie per i 25 anni di appartenenza alla banca e 13 per i 50 anni di appartenenza alla Banca di Credito Cooperativo Romagna Est. La consegna della medaglia è un segno molto più che formale perché vuole in qualche modo certificare la relazione che si crea tra la banca e coloro che ne formano la compagine. Nel corso dell'incontro con i soci si sono svolte anche le consegne dei "Premi allo studio", edizione 2013. Ancora una volta i protagonisti sono i soci che vedono premiati i figli diplomati o laureati con il massimo dei voti. In totale sono stati 22, un diplomato e ventuno neolaureati. Oltre ai buoni di 500 euro ciascuno consegnati ai ragazzi, quindici tra coloro che hanno conseguito la laurea specialistica o magistrale potranno diventare soci della banca. Il costo della quota minima di ingresso sarà sostenuto per intero da Romagna Est.

Torneo di briscola di Sant'Antonio

È stata la coppia Guido Dolci – Gino Frisoni di Bellaria Igea Marina a vincere il Torneo di Briscola di Sant'Antonio giocato il 15 e 16 gennaio presso Villa Torlonia di San Mauro Pascoli. I due giocatori si sono aggiudicati due mezzene di maiale e il trofeo "La Cavea"; secondi classificati i coniugi Orsola Gianella e Antonio Giulianelli, sempre di Bellaria Igea Marina. Il torneo di Sant'Antonio riscuote sempre un'ampia partecipazione da parte dei Soci di Romagna Est che quest'anno erano 200 a contendersi il ricco primo premio. Le coppie eliminate al primo turno hanno dato vita al torneo di consolazione che metteva in palio faraone, capponi e galletti e che ha visto sul primo gradino del podio i savignanesi Vittorio e Giuseppe Berardi, e sul secondo Paola Casadei e Catia Succi. Ad assistere alle partite anche un nutrito pubblico che ha partecipato alle tombole aperte a tutti in compagnia di vin brulè, ciambella, ciccioli e ceci tostati sulla piastra offerti da Romagna Est.

Festa in Romagna

Che festa sia, purché in Romagna. Da non perdere l'annuale e atteso appuntamento dedicato al folklore e alla tradizione romagnola che Romagna Est Bcc promuove come di consueto a ridosso della primavera. La "Festa in Romagna" si svolgerà venerdì 14 marzo al Palacongressi di Bellaria Igea Marina (ore 21) con un ricco programma di divertimento dal sapore nostrano, grazie alla presenza di ospiti del territorio che metteranno in scena arte, comicità, canto e poesia romagnola.

Al timone della serata l'istrionico Andrea Prada mentre ad alternarsi sul palcoscenico del Palacongressi saranno l'esilarante Compagnia dialettale "De Bosch" di Gambettola, garanzia di risate senza sosta, Lorenzo Scarponi e Marcella Gasperoni reciteranno poesie della Romagna in dialetto, e, per un gran finale, lo spettacolo della comica Alessandra Casali. Quindi la colonna sonora conclusiva sarà affidata alle note di Fabio Ricci nell'interpretazione di Renato Zero.

La Festa in Romagna rappresenta da sempre la cornice calorosa e amichevole in seno alla quale, come ormai di consueto, sarà consegnata la "Melagrana d'argento", simbolo del Credito Cooperativo, alla compagnia teatrale vincitrice della rassegna "Paròli- Dialetto in Palcoscenico" edizione 2014.

L'ingresso è riservato ai soci e ai clienti Romagna Est che possono ritirare i biglietti omaggio presso gli sportelli della banca, a partire da lunedì 10 marzo fino ad esaurimento posti. I Soci hanno priorità nel ritiro dei biglietti per i primi due giorni di prenotazioni.

L'arte, strumento di solidarietà

Volontariato, passione e attenzione per l'altro. Sono i talenti di Emanuela Frisoni, premio "Vivere per gli altri" 2013. Il riconoscimento, assegnato tutti gli anni da Romagna Est per mettere in luce i valori dell'altruismo e della solidarietà, è dedicato questa volta alla storia della regista sammaurese, madre di due adolescenti, educatrice di professione e volontaria alla Comunità Papa Giovanni XXIII di cui è membro effettivo dal 1992.

La regia ed il teatro sono le passioni che Emanuela ha saputo trasformare in strumento terapeutico in seno a comunità, gruppi di accoglienza, centri per ragazzi disabili, bambini e adolescenti, rendendo protagonisti volti, persone e storie spesso relegati nell'ombra. Un circuito virtuoso che da alcuni anni vede Emanuela impegnata sul territorio con l'associazione sammaurese "Impronte di Teatro" insieme a Marco Brambini, Antonietta Garbuglia, Elena Urbini e tanti altri volontari. Ecco scaturirne risultati importanti come il film "Fuori dal gioco", i cui protagonisti sono ragazzi disabili, rientrato tra gli otto finalisti dell'International Film Festival di Ariano con menzione speciale nella categoria lungometraggi; vari spettacoli teatrali tra i quali, sempre dal mondo della disabilità, "Dal muro specchietto favella", primo premio al Festival teatrale "Il giullare" a Trani e il recente spettacolo sulla figura di Don Oreste Benzi "Con le scarpe sempre ai piedi" realizzato per la Comunità Papa Giovanni XXIII che ha partecipato nella scorsa estate alla Giornata Mondiale della Gioventù a Rio come unico spettacolo italiano. Come da tradizione, sono i Soci della banca che ogni anno segnalano persone ritenute meritorie del riconoscimento, in quanto testimoni dei valori dell'altruismo e della solidarietà; segnalazioni tra le quali il Consiglio di Amministrazione individua il profilo da premiare con un contributo di 1000 euro ed una medaglia d'oro. Emanuela Frisoni ha ricevuto il riconoscimento lo scorso 1 dicembre 2013 in occasione dell'incontro con i soci svoltosi a Bellaria Igea Marina presso il Palacongressi con la motivazione: "attraverso il dono di sé ha illuminato la vita di chi spesso è costretto a vivere nell'ombra".

A Bellaria Igea Marina, una produzione di uova di Pasqua e di dolciumi attiva dal 1930

Pasqua e cioccolato: una rinascita che ingolosisce!

Un dono augurale di tradizione antichissima, simbolo della vita che nasce, l'uovo è per antonomasia emblema della fertilità e della rinascita rappresentata dalla bella stagione, divenuto per eccellenza il simbolo della Pasqua.

Un dono augurale di tradizione antichissima, simbolo della vita che nasce, l'uovo è per antonomasia emblema della fertilità e della rinascita rappresentata dalla bella stagione, divenuto per eccellenza il simbolo della Pasqua.

E, per la gioia dei golosi, evolutosi da uovo sodo decorato nei più svariati modi a uovo di zucchero e di cioccolato. "Utilizziamo ancora la ricetta tramandata da mio padre: massa e burro di cacao, zucchero e vaniglia, con l'aggiunta di latte in polvere per il cioccolato al latte, bilanciando le dosi a seconda del prodotto che vogliamo ottenere. Con qualche aggiustamento per adeguare la ricetta ai diversi gusti". È Natale Baiocchi di Dolciaria Luigia ad introdurci al goloso e creativo mondo delle uova pasquali, "mastro cioccolataio" di una

ditta a conduzione familiare attiva dal 1930, forte di un mercato esteso nel centro-nord Italia ma anche all'estero. Certo la crisi si fa sentire nel settore, ma la forza sta proprio nel mantenere un'eccellenza produttiva ancora semi-artigianale, dove la cura del dettaglio e il gusto per la sperimentazione mantengono una posizione preminente. Uova al fondente, al latte, bianco, bigusto, con nocciole, marmorizzate, con e senza zucchero, arricchite da confezioni che spaziano dalla stagnola alla classica chiusura a fazzoletto, in uno sbizzarrirsi di decorazioni multicolori a nastro, fiore, ciondolo, con sorpresa singola o doppia, dove il dono dell'uovo non ha solo funzione simbolica, ma assume particolare valenza affettiva ed economica, soprattutto quando è l'acquirente a decidere quale sia la sorpresa. "Ci è capitato di dover inserire nell'uovo regali importanti -racconta Baiocchi- come gioielli e chiavi dell'auto".

E il cioccolato di qualità "made in Romagna" non manca di addolcire ulteriormente la sorpresa.

Gli accorgimenti del mestiere ce li svelano proprio Natale e la figlia Morena.

"Tutto dipende da due fattori, la materia prima e il processo di temperaggio del cioccolato. È fondamentale la qualità della massa di cacao, che può essere pura origine, per dare vita ad un prodotto più ricercato, o mista, nata quindi dall'unione di masse provenienti da paesi diversi.

La materia prima arriva soprattutto da Africa, America del sud e zone caraibiche e quindi lavorata dai produttori di massa di cacao".

Ma è il processo di lavorazione a costituire il fattore più delicato e interessante, dove la tecnologia aiuta, ma la sapienza dell'artigiano è fondamentale per ottenere un prodotto finito dall'aroma pulito e senza "sbavature".

"Gli ingredienti devono essere miscelati a lungo, per ottenere un prodotto senza grumi, utile a questo scopo è la fase di concaggio, che mantiene il cioccolato a temperatura costante di 45 gradi e serve a raffinare la miscela. Il cioccolato passa quindi al temperaggio, ovvero se ne abbatte la temperatura dai 45-50 gradi sotto i 30 gradi e quindi lo si riscalda nuovamente per lavorarlo.

Anche gli stampi subiscono una fase di temperaggio, di progressivo riscaldamento e "raffreddamento" a temperatura ambiente.

Il cioccolato negli stampi viene quindi modellato, mosso in modo che lo spessore delle due parti dell'uovo siano uniformi e non si formino bolle d'aria. Poi inizia il processo di raffreddamento: si apre lo stampo per inserire la sorpresa, si richiude e l'uovo viene raffreddato gradualmente dai 20 ai 4 gradi circa. Infine si toglie dallo stampo".

E poi entra in gioco la fantasia dell'incartamento, tripudio di stili che accontentano l'occhio di grandi e piccoli, prima che inizi la magia dello scartare e scoprire, e di sorprese che capita sovente vengano subito dimenticate. Perché in fondo, quello che alla fine dà davvero soddisfazione, è la dolcezza di un buon cioccolato.

Lo psicologo sportivo e il suo importante compito: eliminare i fattori bloccanti

Angelo Carnemolla: la sfida di guardare sempre avanti

È un qualificato psicologo sportivo, Angelo Carnemolla. Suo compito è quello di aiutare le persone a trovare sempre la giusta prospettiva delle cose: quella prospettiva che, per un atleta professionista, spesso è anche la strada per il coronamento del sogno di una vita.

Nell'intervista che segue, l'umiltà, il carisma e la saggezza di un personaggio che, con il suo lavoro, contribuisce ogni giorno a far diventare grande lo sport italiano e non solo.

Dott. Carnemolla, da quanto tempo si occupa di psicologia dello sport? Ci parli un po' delle sue esperienze in questo campo.

Nei miei quindici anni di carriera, ho collaborato con Bruno Demichelis, psicologo dell'A.C. Milan nonché coordinatore scientifico del Milan Lab; in seguito, sono stato First Assistant Coach di Carlo Ancelotti al Chelsea e psicologo sportivo dei Canucks di Vancouver. Insieme a Demichelis, siamo riusciti ad inserire il corso di psicologia dello sport all'Università di Siena, città che mi ha visto protagonista anche a fianco della società di pallacanestro Virtus Siena, con la quale si è arrivati alla conquista, nel 2003, dello scudetto juniores professionisti. Attualmente lavoro con il Nucleo di Reazione rapida della Nato sullo Stress management; oltre a ciò, sto seguendo Irene Vecchi, talentuosa schermitrice italiana della sciabola che alle ultime Olimpiadi di Londra ha saputo aggiudicarsi un eccellente sesto posto. In effetti, è stato proprio prima di questo evento che il suo maestro Nicola Zanotti mi ha chiesto di affiancare la ragazza nella sua preparazione sportiva.

Come si realizza in concreto il lavoro dello psicologo sportivo?

Di prassi, si lavora su due piani. Si parte dall'aspetto cognitivo dove si cerca di focalizzare sia la posizione attuale, sia il traguardo che l'atleta dovrebbe o vorrebbe raggiungere.

Dopodiché, si cerca di agire su eventuali fattori bloccanti, intervenendo su tutto ciò che si può in qualche modo controllare.

Si parte dall'aspetto cognitivo dove si cerca di focalizzare sia la posizione attuale, sia il traguardo che l'atleta dovrebbe o vorrebbe raggiungere. Dopodiché, si cerca di agire su eventuali fattori bloccanti, intervenendo su tutto ciò che si può in qualche modo controllare.

È un lavoro sulle motivazioni?

Non esattamente. Non siamo motivatori, come vuole lo stereotipo comune, bensì figure professionali con competenze specifiche nel campo della psicologia e psicofisiologia. Nel concreto del mio lavoro, infatti, io suggerisco più che altro come utilizzare quegli spazi apparentemente senza azione. Le faccio un esempio. Quando un atleta si ferma per asciugarsi il volto dal sudore, è importante che il suo pensiero non indugi sull'errore eventualmente commesso, ma passi direttamente a focalizzare ciò che è sua intenzione fare nella prossima azione. Deve cercare di concentrarsi quindi su tutto ciò che può essere gestito, evitando di ripetere concetti come il "non devo" o il "non posso" che, dal punto di vista cognitivo, non fanno altro che favorire la creazione di ulteriori fattori bloccanti.

Come si arriva a questo risultato?

Nella prassi della nostra attività, per stimolare la concentrazione, si utilizzano strumenti come il Biofeedback e il Neurofeedback: il primo consente di misurare alcuni parametri fisiologici influenzati dalla sfera cognitiva ed emozionale, mentre il secondo aiuta a conoscere la propria attività celebrale ma soprattutto a modificarla, creando maggiore connessione e coerenza tra i diversi aspetti.

Quanto è importante la psicologia dello sport nel raggiungimento dei traguardi?

La preparazione mentale è sicuramente fondamentale nel raggiungimento di performance di alto livello. C'è da dire che l'Italia purtroppo, sotto questo punto di vista, è un po' indietro rispetto al mondo anglosassone, e questo per la grande diffidenza che spesso molti allenatori mostrano al riguardo.

Sogni ed obiettivi futuri?

Prima di tutto, c'è il sogno di riuscire a conquistare, con Irene Vecchi, il podio agli Europei, ai Mondiali nonché le qualificazioni alle Olimpiadi. Oltre a ciò, mi piacerebbe un giorno far parte di un team del tennis professionistico dove la figura dello psicologo sportivo è già presente, e coinvolta, da diversi anni.

Appuntamenti da non perdere fra l'Uso, il Rubicone e oltre

Eventi e non solo…

Bellaria

A Bellaria il 2 marzo e il 21 aprile "ogni scherzo vale". Torna immancabile la **sfilata dei carri di Carnevale** presso piazza del Popolo, con l'allegria delle maschere e dolcezze per tutti. L'arrivo della bella stagione porta con sé tanto sport: 'palla al centro' per il consueto appuntamento con il **torneo Daniele Pecci** (26-31 marzo), il 21 aprile si scaldano i pedali per l'**11° Gran fondo cicloturistica Mareterra** e il 25-27 aprile si inaugura la spiaggia con il torneo **Young volley di Kiklos.** Appuntamento in contemporanea per la 42° **Maratonina dei laghi** e il **Vespa day** il 10-11 maggio e ancora sport il 16-18 maggio con il 21° raduno **Sand volley** sulle spiagge di Igea Marina.

Bellaria Igea Marina - Carnevale

Gambettola

Tornano i **Corsi mascherati del Carnevale** (13 e 21 aprile), due domeniche di allegria e sfilate e un'intera settimana dedicata ad eventi sportivi e spettacoli serali. Inno ai motori il maggio gambettolese, con la storica **Mostra scambio** di auto, moto d'epoca e cose de passato (10-11 maggio), cui segue nel fine settimana successivo (16-18 maggio) il **passaggio della Mille miglia**, la 'Corsa più bella del mondo'.

S. Mauro Pascoli

Prosegue fino al 26 aprile presso Casa Pascoli la **mostra di Luciana Echiotti Dalbosco**, collezione di 15 incisioni calcografiche ispirate ai fiori, soggetto caro alla poesia pascoliana. Centinaia di podisti a darsi battaglia il 1° maggio in occasione del **36esimo Giro della Torre**, gara podistica che si snoda per 10mila metri nel centro del paese, cui si affianca una passeggiata ludico-motoria. sabato 17 maggio parte la XV edizione della **Nove Colli in Vespa**. Ritrovo alle ore 7,30 presso piazzetta don Luigi.

San Mauro Pascoli - Nove Colli in Vespa

Roncofreddo

Minestre, sughi, spezzatino, seppie: tutti da gustare rigorosamente coi piselli. Ha superato ormai le 40 edizioni la **Sagra del pisello di Roncofreddo** (16-18 maggio), una tre giorni dedicata a musica, spettacoli, giochi, antiquariato, artigianato e soprattutto alle primizie offerte dalle colline di Romagna. Non solo l'antico legume originario della Cina sui banchi degli espositori, ma anche fave, carciofi, ciliegie, vini, oli, sottoli e formaggi.

Rimini

Aprile di sport, colore e solidarietà. Si parte il 12-13 aprile con la consueta **Aquilonata sul mare** ai bagni 18 e 20, a sostegno della ricerca sulle leucemie si continua con **Paganello 2014**, uno degli eventi più attesi dai frisbisti di tutto il mondo, raduno di talenti acrobatici che si terrà dal 17 al 21 aprile. Immancabile per tutti i podisti l'appuntamento del 18 maggio con **StraRimini**, la gara di mezza maratona che si svolge come di consueto nel centro della città di Fellini. E per chi ama più passeggiare che correre, ogni ultima domenica del mese prosegue **Rimini antiqua**, mercatino vintage di curiosità.

Santarcangelo

In scena **l'Odiséa di Tonino Guerra** presso il Lavatoio (28 marzo) a cura della filodrammatica "L. Marini", un omaggio alla poesia e all'arte di Guerra. Piazza Ganganelli e ogni angolo del paese si riempiono di colori e fantasie floreali in occasione di **Balconi fioriti** (17 e 18 maggio), mentre ogni prima domenica del mese si rinnova l'occasione per gli amanti delle antichità di esplorare fra gli espositori de **La Casa del Tempo**, in cerca di mobili e oggettistica vintage dei secoli scorsi.

Savignano

Si inaugura la stagione dei fiori il 20 aprile con la consueta **Fiera di Primavera** e si continua con l'antica tradizione della storica **fiera di S. Croce** (1-4 maggio) inaugurata dalla camminata benefica **"Cammina per chi non può".** Ancora tre giorni di festa dal 9 all'11 maggio presso la parrocchia di Castelvecchio con la **Fiera di S. Eurosia**. Antiquari e collezionisti tornano in piazza Borghesi dal 6 aprile al 4 maggio ogni prima domenica del mese con la **Mostra scambio di antiquariato e collezionismo**. Maggio dedicato al binomio sport e scuola, per decretare con l'ultima tornata del 24 maggio **Il più veloce del Rubicone**, manifestazione di atletica rivolta agli studenti delle scuole di Savignano sul Rubicone.

Savignano - Fiera di Primavera

Tra cent'anni... prospettive sul futuro

La scuola che appassiona

Bellaria Igea Marina, Sabato 15 marzo 2014

Ore 9.15 Palacongressi

INTERVENGONO

Roberto Vecchioni
Cantautore e Musicista

Sergio Gatti
Direttore Federcasse

Aldo Cazzullo
Giornalista e scrittore

Mariella Carlotti
Docente

Giacomo Bonomi
Docente Università Cattolica di Milano in comunicazione e management

È STATA INVITATA

Maria Grazia Carrozza
Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Una scelta con la testa...

BCC CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST

KalEidon